

*SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO*  
*“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità e*  
**albinismo in TANZANIA”**

**Codice progetto: PTCSU0002921013846EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO ITALIA	TANZANIA	IRINGA	201984	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

IBO ITALIA - Via Boschetto 1 - FERRARA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi**

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

Nella sede di **Iringa** l'azione di inclusione delle persone fragili si concentra ed intervenire in modo particolare a favore **dei bambini con disabilità**.

Il progetto si sviluppa in due distretti amministrativi della Regione di Iringa: distretto Iringa rurale e distretto Iringa urbano.

Secondo l'ultimo Census, la popolazione della Regione di Iringa è di 941.238 persone mentre quella del distretto di Iringa (urbano e rurale) è di 405.377 (con un tasso di crescita del 2,1%), di cui il 78% vive in aree rurali. Il 34% della popolazione del distretto urbano di Iringa ha un'età compresa tra 0 e 13 anni e di questi solo il 63% è iscritto a scuola. Nel distretto rurale il dato di riferimento alla popolazione con età tra 0 e 13 anni è pari al 44% e di questi solo il 59% è iscritto a scuola. Nei due distretti il 7,8% della popolazione ha una disabilità e l'80% di essi vive nell'area rurale. Si stima che circa il 3% della popolazione dei due distretti (urbano e rurale) in età scolare abbia una disabilità e la maggior parte è completamente esclusa dai servizi scolastici e dalla società. Dai dati forniti dal distretto rurale di Iringa, malgrado la strategia del governo della Tanzania miri ad una educazione per tutti, i dati mostrano che le scuole dispongono di esigue risorse (umane e materiali) infatti il rapporto tra il numero degli studenti e ciascun insegnante è molto elevato (60:1) e sono pochi gli insegnanti che hanno ricevuto una formazione specialistica sulla disabilità. Il Distretto dichiara 35 specialisti su 1.325 insegnanti. Esistono barriere per la fruibilità delle strutture come l'assenza di rampe per accedere alle classi, le lunghe distanze da percorrere dalla casa alla scuola, l'assenza di servizi di trasporti accessibili, l'assenza di ausili per la didattica e l'inclusione. Esistono, inoltre, barriere culturali: pregiudizi e false credenze, mancanza di consapevolezza della comunità e degli insegnanti riguardo alle persone con disabilità.

Secondo dati forniti dal distretto rurale di Iringa – Ufficio Educazione Speciale, nelle scuole primarie sono presenti circa 500 studenti con disabilità, meno dell'1% del numero complessivo degli studenti. Nel distretto rurale sono presenti 148 scuole e 222 studenti con disabilità. Nel distretto rurale vi è 1 sola scuola di tipo “inclusivo” (Kipera) con 90 studenti con disabilità su 720 studenti totale, 3 scuole (Kidamali, Tanangozi e Mfyome) con unità speciali accanto alla scuola tradizionale (attualmente 28 studenti con disabilità su 2.000 totali). Vi sono inoltre altre scuole nel distretto che registrano in totale 104 studenti con disabilità. Nell'area urbana si registrano 279 studenti con disabilità per 54 scuole di cui 1 scuola speciale, 1 scuola di tipo inclusivo.

Gli insegnanti hanno sviluppato le loro conoscenze e competenze in modo non uniforme, nel tempo e senza che le proprie competenze fossero collegate a dibattiti sulla disabilità e sull'inclusione. Solo il 2,64% degli insegnanti ha ricevuto una formazione specialistica sulla disabilità. Il basso livello di

preparazione degli insegnanti è un problema diffuso in Tanzania. Le scuole non possiedono appositi ausili tecnologici per la didattica e la comunicazione, dispongono di esigue risorse (umane e materiali) che riducono drasticamente il livello di preparazione degli studenti e di conseguenza dei futuri insegnanti conducendo a un circolo vizioso che ostacola la qualità dell'insegnamento. Viene a mancare in sostanza un ambiente favorevole all'apprendimento e adeguato alle esigenze di minori con bisogni speciali.

Dall'altro lato, anche al di fuori del contesto scolastico vi è una mancanza di consapevolezza e di coinvolgimento della comunità sulle questioni riguardanti le persone con disabilità. Secondo i dati posseduti dell'ente solo il 6% degli abitanti del Distretto di Iringa, tra le famiglie, la comunità educante e le persone con disabilità sono consapevoli delle barriere di accesso alla fruizione dei servizi e si attivano per superarle. Le famiglie sono stigmatizzate, vivono in una situazione di profonda marginalità sociale, non investono risorse per un recupero psicofisico dei bambini. Sono spesso le donne a subire le conseguenze sociali più negative: le madri o le nonne sono lasciate spesso sole a provvedere alle cure dei figli e sono sempre più a rischio di povertà. I bambini vengono chiusi in casa per permettere a chi si occupa di loro di lavorare. Le cause sopra elencate portano alle seguenti conseguenze negative per i minori con disabilità e per le loro famiglie:

- Abbandono a se stessi. I minori non sviluppano le proprie potenzialità di tipo psico-fisico o sociale.
- Abbandono scolastico precoce. Solo lo 0,30% di minori con disabilità frequentano la scuola primaria nel distretto di Iringa.
- Stigmatizzazione e aumento della povertà. Le false credenze popolari e il ricorso a guaritori tradizionali portano conseguenze negative sulla salute. Vi è una mancanza di consapevolezza e di coinvolgimento della comunità sulle questioni riguardanti le persone con disabilità.

Quando evidenziato conduce all'esclusione sociale, accresce il malessere psico-sociale dei minori e delle loro famiglie.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

Nel distretto di Iringa solo lo 0,30% dei minori con disabilità frequenta la scuola primaria e ben pochi insegnanti hanno una formazione adeguata a gestire situazioni di fragilità. In generale manca un ambiente adeguato alle esigenze di minori con bisogni speciali. Anche al di fuori del contesto scolastico, vi è una mancanza di consapevolezza riguardo al tema della disabilità, che porta a situazioni di profonda marginalità sociale.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

**IBO Italia** è una ONG di ispirazione cristiana impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato. Presente in Italia dal 1957, costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 riconosciuta idonea ad operare nel settore della cooperazione. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La sua mission: Favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità. Coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato e condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. IBO è presente in Tanzania dal 2008, inizialmente nell'ambito del volontariato, dal 2014 anche della cooperazione, per l'inclusione di minori disabili. Ha inviato in Tanzania 4 Caschi Bianchi che hanno svolto il proprio servizio a Iringa nella sede dell'Associazione Nuymba Ali (2012-2014 intervento di fisioterapisti e logopedisti a favore di minori disabili). Si è in seguito collaborato con la stessa associazione nell'ambito della cooperazione con progetti finalizzati all'inclusione scolastica di minori disabili del Distretto. Dal 2018 IBO è riconosciuta nel Paese e si è ora deciso di accreditare la propria sede per riprendere l'invio di volontari sul lungo periodo e dare continuità ai risultati precedentemente raggiunti sul territorio.

#### **PARTNER ESTERO: IBO TANZANIA**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli della società tanzaniana, in particolare sostenendo percorsi di integrazione per bambini con disabilità e persone affette da albinismo.**

IBO ITALIA contribuisce alla promozione di un'educazione inclusiva a favore di bambini disabili nel distretto rurale di Iringa. Solo il 6% degli abitanti del Distretto di Iringa, tra le famiglie, la comunità educante e le persone con disabilità sono consapevoli delle barriere di accesso alla fruizione dei servizi

e si attivano per superarle. Si lavora, quindi, sul creare un ambiente adeguato alle esigenze dei minori disabili, dentro e fuori la scuola al fine di garantire sostegno e inclusione dei minori disabili del territorio.

#### **Obiettivo Specifico**

- 1) Garantire la parità di accesso ad una educazione equa ed inclusiva per i minori disabili del distretto
- 2) Diffondere maggiore conoscenza riguardo al tema della disabilità e alla fruizione dei servizi per minori disabili

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

- collaborazione nell'organizzazione di cicli di incontri di sensibilizzazione presso le scuole secondarie e/o università di Iringa per ridurre i pregiudizi e promuovere il diritto all'istruzione anche per minori con disabilità
- supporto all'organizzazione di attività laboratoriali inclusive nelle scuole rurali (per es. musica, sport e orto)
- supporto all'organizzazione di moduli formativi di 5 giorni ciascuno in diversi poli scolastici e universitari del Distretto per la formazione di insegnanti e care-givers su temi quali per es l'educazione inclusiva, riabilitazione e autonomia nella vita quotidiana o scelta di ausili poveri e tecnologici
- collaborazione nella preparazione dei materiali formativi e realizzazione di manuali inerenti le formazioni svolte
- supporto all'attività di comunicazione/promozione, raccolta dati e report per ciascuno degli incontri svolti.
- partecipazione ad incontri con i genitori/tutori dei bambini con disabilità presso due centri riabilitativi del territorio e in villaggi dell'area rurale di Iringa
- collaborazione alla formazione di gruppi di auto mutuo aiuto con le mamme per condividere problematiche e trovare soluzioni comuni
- supporto all'organizzazione di tavoli di incontro con le famiglie e i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità nei villaggi
- collaborazione all'organizzazione di eventi pubblici nel Distretto e nei villaggi per la promozione dei diritti dei minori disabili e per favorirne l'accesso ai servizi.

#### **SERVIZI OFFERTI:**

I volontari risiederanno nella foresteria IBO (casa/ufficio) a Iringa e saranno autonomi nell'organizzare i propri pasti. Lo staff locale provvederà alla fornitura di generi alimentari nella casa.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

**Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.**

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **Nela sede di Iringa (201984)**

- impegno serio e costante nello studio della lingua swahili per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione e integrazione nella comunità locale
- disponibilità alla condivisione di spazi di alloggio tra volontari
- disponibilità ad effettuare spostamenti tra i villaggi del Distretto di Iringa per incontri e formazioni
- avere un abbigliamento decoroso in rispetto alla cultura locale; per es. nei villaggi è necessario indossare pantaloni lunghi o gonne lunghe e magliette (non maglie scollate)

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**Nella sede di Iringa (201984)**

- La stagione delle piogge (da dicembre ad aprile) può creare problemi negli spostamenti da e per i villaggi
- Può verificarsi l'interruzione di acqua e luce per alcuni brevi momenti

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA**

NO

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Conoscenza discreta della lingua inglese

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di	no	5

SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.		
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

#### **Moduli di formazione comuni a tutte le sedi di progetto**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Informazioni di tipo logistico</li> <li>- Aspetti assicurativi</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Dar es Salaam - Tanzania)</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio,</li> <li>- Presentazione del partenariato locale</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> <li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li> <li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li> <li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 5 - Approfondimento del sistema socio assistenziale in Tanzania</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le principali cause della disabilità e sulle competenze degli operatori sanitari;</li> <li>- Introduzione al “Person with disabilities act”;</li> <li>- Discriminazione dei minori disabili a livello locale.</li> <li>- L’albinismo in Tanzania</li> </ul>

#### **Moduli di formazione della sede di Iringa (201984)**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo 6 - Organizzazione dell’associazione, funzionamento dei Centri e precedenti progetti.</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell’organizzazione interna dell’Associazione e del lavoro svolto dai Centri</li> <li>- Panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti grazie a precedenti progetti di cooperazione e di scambi di buone pratiche con l’Italia</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 7 – La disabilità nel contesto di Iringa</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Panoramica sulla mancanza di opportunità e sulle barriere fisiche e mentali nei confronti dei minori disabili del Distretto</li> <li>- Visite di conoscenza nei villaggi di Iringa in cui si tengono le formazioni</li> <li>- La rete delle Associazioni e ONG: visite di conoscenza ad alcune realtà positive del territorio</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 8 – Strumenti e metodologie per lavorare con i minori disabili: dall’inserimento scolastico ai laboratori manuali e creativi</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)</li> </ul>

- La creazione e scelta di ausili "poveri" e "tecnologici"
- La riabilitazione nei paesi in via di sviluppo: Il ruolo dell'organizzazione mondiale della sanità, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e il community based rehabilitation (CBR)
- La formazione per il personale scolastico, gli insegnanti e i genitori
- Elementi di organizzazione di eventi locali di sensibilizzazione

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Kukaribishwa Tanzania per l'inclusione dei più fragili**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

- "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4),
- "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" (Obiettivo 5),
- ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni" (Obiettivo 10);
- "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione..." (Obiettivo 2);
- "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3)

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese